

Rapporto

| numero | data | Dipartimento |
|---------------|-------------------|--------------|
| 5232 R | 24 settembre 2002 | TERITORIO |
| Concerne | | |

**della Commissione speciale energia
sul messaggio 9 aprile 2002 inerente la mozione 9 ottobre 2001
presentata da Massimo Ferrari, Eva Feistmann e confirmatari
concernente "Risparmio ed efficienza energetica negli edifici pubblici e
privati"**

1. BREVE CRONISTORIA DELLA NORMATIVA SUL RISPARMIO ENERGETICO

Il primo 'decreto legislativo su alcuni provvedimenti in materia di risparmio energetico' è del 6 settembre 1982 e il relativo Regolamento d'applicazione è entrato in vigore l'anno successivo il 22 febbraio 1983.

L'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico OIA, del 16 dicembre 1985 modificata nel 1992, fissa i limiti delle emissioni di sostanze nocive: limiti ai quali entro un congruo termine tutti gli impianti ed edifici devono conformarsi.

In seguito all'entrata in vigore della Legge Cantonale sull'energia dell'8 febbraio 1994 è stato regolamentato il capitolo 1 " Provvedimenti sull'utilizzazione dell'energia". Grazie al recente Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia, del 5 febbraio 2002 sono state introdotte prescrizioni destinate a ridurre i consumi degli edifici tramite norme armonizzate con gli altri Cantoni e la Confederazione. Il Decreto prevede anche delle esigenze accresciute a favore delle energie rinnovabili negli edifici.

Fra le basi legali applicabili alla fattispecie va pure citato il Protocollo di Kyoto, sottoscritto dalla Confederazione e la Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ dell'8 ottobre 1999 (Legge sul CO₂). Questa prevede l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ del 10% sotto il livello del 1990 entro la scadenza del 2010. Alla realizzazione di questo obiettivo vincolante sono evidentemente chiamati a collaborare anche i Cantoni.

2. USO SPROPORZIONATO DI ENERGIA CALORICA IN TICINO

I risultati di uno studio sul consumo medio di energia nei edifici nuovi (sorti dopo il 1993) in 13 Cantoni svizzeri, distribuito alla Commissione energia, evidenziano che il Ticino, con un fabbisogno di 555 MJ/m² ogni anno, rimane di gran lunga il Cantone più energivoro, superando la media nazionale del 42%! Sotto la media si collocano Turgovia (307), Appenzello (321), Argovia (353), Sciaffusa (363) e Zurigo (380). Da questi dati si deve concludere che la coscienza energetica rimane del tutto insufficiente sia presso professionisti e committenti sia a livello di autorità di consulenza e controllo.

3. LA MOZIONE

La mozione, ultima di una serie di atti parlamentari inoltrati sul tema del risparmio energetico e sulla promozione di energie rinnovabili, chiede in sostanza che il Consiglio di Stato definisca una politica di risparmio energetico e lo stanziamento di un credito quadro per il risanamento progressivo degli stabili pubblici e privati.

4. SITUAZIONE AMBIENTALE

I problemi ambientali sono direttamente proporzionali ai consumi e ai sistemi di produzione di energia. L'inquinamento dell'aria è strettamente legato ai combustibili di origine fossile.

Ricordiamo che gli obiettivi legali fissati dall'OIAT per le emissioni - Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico - sono ben lungi dall'essere raggiunti, segnatamente per le polveri fini e la concentrazione di ozono durante i mesi estivi.

La Svizzera si è inoltre impegnata come si sa, a riportare entro il 2010 le sue emissioni di CO₂ ad un livello del 10% inferiore a quello del 1990. E il settore economico-industriale si è impegnato a promuovere gli sforzi necessari onde evitare che la Confederazione sia costretta a introdurre nel 2004 la tassa sul CO₂.

Per risolvere buona parte dei problemi ambientali le soluzioni praticabili sono di due tipi:

- Il primo ed il più efficiente concerne la riduzione del fabbisogno di energia;
- Il secondo concerne la sostituzione dei vettori energetici fossili con delle fonti energetiche rinnovabili.

Dal profilo economico la pianificazione di una politica di risparmio energetico consentirà in futuro ridurre le spese per l'approvvigionamento energetico e i costi dei danni collaterali dei combustibili fossili, alla salute degli umani, degli animali, all'agricoltura e ai manufatti di ogni tipo. Gli investimenti che vengono oggi fatti verranno in breve tempo ammortizzati grazie alla miglior qualità di vita che ne consegue.

Quest investimenti sono inoltre importanti per la nostra economia locale, in particolare per l'edilizia in un periodo che si preannuncia d'incertezza per il mercato del lavoro.

Anche dal profilo turistico, il territorio e l'ambiente sono fondamentali per la promozione del Canton Ticino specialmente in un periodo di recessione turistica. Gli allarmanti bollettini pubblicati sulla stampa riguardante lo stato dell'aria ed il superamento dei valori soglia degli agenti inquinanti devono preoccupare molto, ed esigono una chiara risposta da parte delle autorità, se non vogliamo perdere ulteriormente la nostra attrattività turistica.

5. RICHIESTE SPECIFICHE DEI MOZIONANTI

5.1 La mozione chiede che venga definita una politica cantonale a corto, medio e lungo termine per il risanamento degli stabili pubblici e privati (risparmio e sostituzione impianti).

Il Governo afferma che grazie al Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia emanato lo scorso 5/2/02 sono state introdotte le normative più recenti elaborate dalla SIA. Esse definiscono delle modalità comuni a livello europeo per il ricalcolo del fabbisogno calorico degli edifici. Per cui ritiene di aver già fatto un passo importante nella direzione dei mozionanti ritenendo pure di consolidare le norme SIA nell'ambito di un programma energetico più omogeneo e di vasta portata che dovrà essere incluso nel quadro delle linee direttive per il prossimo quadriennio.

5.2 I mozionanti chiedono che venga elaborato un catasto di tutti gli stabili pubblici con quantificato il consumo normalizzato dello stabile ed il grado di efficienza energetica degli impianti.

Nella sua risposta il Governo afferma che la sezione della logistica, in collaborazione con il DEC e la SUPSI-DCT ha dato avvio ad un progetto volto all'analisi di 25 edifici scolastici in modo che da un lato possa essere stabilito un programma strutturato per il loro risanamento e dall'altro possa essere sviluppato uno strumento di analisi destinato al personale responsabile della ristrutturazione e manutenzione degli edifici. Inoltre è stato approvato recentemente dal Gran Consiglio un credito al risanamento (sostituzione) di alcune centrali termiche.

5.3 Si richiede inoltre da parte dei mozionanti che sia varato al più presto un credito quadro (annuale o quadriennale) al quale i lavori concreti possano attingere in ordine di priorità, cominciando dai casi più urgenti, dove cioè il consumo di energia è palesemente sproporzionato, sul modello per esempio di quello stanziato dal Dipartimento del territorio per il risanamento dei manufatti stradali.

5.4 I mozionanti chiedono inoltre che sia formato un gruppo di lavoro interdisciplinare e interdipartimentale incaricato di agevolare e sensibilizzare sull'introduzione degli standard Minergie per tutti gli stabili pubblici e privati cantonali. Questo standard sta conoscendo una crescente diffusione in tutta la Svizzera.

Richieste specifiche sulle quali il Governo non si esprime dichiarandosi comunque disponibile ad ulteriori approfondimenti in materia.

6. CONCLUSIONI

Visto quanto sopra, la Commissione dell'energia è dell'avviso che il Governo debba fare uno sforzo supplementare mirante a meglio definire le strategie di risparmio energetico e, alla luce del ritardo accumulato dal nostro Cantone, fissarsi degli obiettivi vincolanti.

La Commissione ritiene che la base per un risanamento degli edifici pubblici sia uno studio che descriva la situazione attuale e stabilisca le priorità di intervento. Su questa base potranno essere allocati i mezzi finanziari necessari tramite un credito quadro.

In questo modo, si potrà gradualmente, ma entro termini ragionevoli, rientrare nella media nazionale per quel che concerne l'uso razionale dell'energia.

I mezzi finanziari impiegati avranno anche un benefico influsso sull'economia locale.

La Commissione dell'energia ritiene altresì che uno sforzo debba pure essere finalizzato al risanamento degli edifici privati per cui devono essere previsti finanziamenti da riservare al settore privato.

Per la Commissione speciale energia:

Werner Nussbaumer, relatore

Adobati - Arn - Beretta Piccoli - Bergonzoli S. -

Calastri (con riserva) - David -. Dell'Ambrogio -

Ferrari F. - Ferrari Massimo - Genazzi (con riserva)